

ΕΛΛΗΝΙΚΗ ΔΗΜΟΚΡΑΤΙΑ  
ΥΠΟΥΡΓΕΙΟ ΕΣΩΤΕΡΙΚΩΝ  
ΚΑΙ ΔΙΟΙΚΗΤΙΚΗΣ ΑΝΑΣΥΓΚΡΟΤΗΣΗΣ  
ΑΡΧΗΓΕΙΟ ΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΑΣΤΥΝΟΜΙΑΣ  
ΓΕΝ. ΠΕΡΙΦ. ΑΣΤΥΝ. Δ/ΝΣΗ ΒΟΡ. ΑΙΓΑΙΟΥ

ΓΡΑΦΕΙΟ ΑΣΤΥΝΟΜΕΥΣΗΣ-ΑΣΦΑΛΕΙΑΣ  
Σ. Μυτιλήνη & Μ. Κουντουρά 2 Τ.Κ.: 81100-ΜΥΤΙΛΗΝΗ  
☎ 2251 0 41911 ☎ 2251 0 41729 ☎ POL: 8710153  
ΑΡΙΘΜ. ΠΡΩΤ.: 6634/1/71/4527-αρη



905

**ΑΠΟΦΑΣΗ**  
**Ο ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ ΤΗΣ Δ/ΝΣΗΣ ΑΣΤΥΝΟΜΙΑΣ ΑΕΣΒΟΥ**

1. Της διατάξεως του άρθρου 78<sup>α</sup> του Ν. 3386/2005 «Εισοδος, διαμονή και κοινωνική ένταξη υπηκόων τρίτων χωρών στην Ελληνική Επικράτεια» (Α' -212), όπως προστέθηκε με το άρθρο 8 του Ν. 4332/2015 «Γροσκοποίηση διατάξεων Κώδικα Ελληνικής Ιθαγένειας κ.λπ.» (Α' - 76).
2. Της διατάξεως του άρθρου 76 παρ. 2 του Ν. 3386/2005 «Εισοδος, διαμονή και κοινωνική ένταξη υπηκόων τρίτων χωρών στην Ελληνική Επικράτεια» (Α' -212).
3. Της διατάξεως του άρθρου 24 του Ν. 3907/2011 «Δίπλωμα Υπηρεσίας Ασύλου και Υπηρεσίας Πρώτης Υποδοχής προσρμογή της ελληνικής νομοθεσίας προς τις διατάξεις της Οδηγίας 2008/115/Ε.Κ. «σχετικά με τους κοινούς κανόνες και διαδικασίες στα κράτη - μέλη για την επιστροφή των παραινόμενων υπηκόων τρίτων χωρών» και λοιπά διατάξεις» (Α' -7).
4. Της διατάξεως του άρθρου 17 του Κώδικα Διοικητικής Διαδικασίας (Ν. 2690/1999, ΦΕΚ Α' - 45).
5. Της διατάξεως του Ν. 1782/1988 «Κύρωση της Σύμβασης κατά των βασανιστηρίων και άλλων τρόπων σκληρής απάνθρωπης ή ταπεινωτικής μεταχείρισης ή τιμωρίας» (Α' - 116).
6. Της διατάξεως του Ν. 2462/1997 «Κύρωση του Διεθνούς Συμφώνου για τα ατομικά και πολιτικά δικαιώματα και του Διεθνούς Προαιρετικού Πρωτοκόλλου στο Διεθνές Σύμφωνο για τα ατομικά και πολιτικά δικαιώματα σχετικά με την κατάργηση της ποινής του θανάτου» (Α' -25).
7. Της διατάξεως του Ν.δ. 53/1974 «Περί κυρώσεως της εν Ρώμη την 4<sup>η</sup> Νοεμβρίου 1950 υπογραφείσας Συμβάσεως των προάσπισιν των δικαιωμάτων του ανθρώπου και των θεμελιωδών ελευθεριών», ως και του Προσθέτου ερωτηματολογίου του Πρωτοκόλλου των Παρισίων της 20<sup>ης</sup> Μαρτίου 1952» (Α' -256).

**ΒΕΒΑΙΩΝΟΥΜΕ**

Την αδυναμία απομάκρυνσης του αλλοδαπού υπηκόου: **ΣΥΡΙΑΣ** Επων.: [redacted] Όνομα: [redacted] και της [redacted], γεν.: [redacted], λόγω της συνδρομής στο πρόσωπό του των όρων της αρχής επαναπροώθησης (παρ. 1 παρούσας), καθότι δεν είναι εφικτή η άμεση απέλαση του ανωτέρω αλλοδαπού λόγους ανθρωπιστικούς και ανωτέρας βίας.  
Η παρούσα έχει 6-μηνη ισχύ και μπορεί να ανανεώνεται μετά από νέα κρίση σχετικά με την εξακολούθηση της αδυναμίας απομάκρυνσης.  
Ο ανωτέρω αλλοδαπός καθ' όλο το ως άνω χρονικό διάστημα θα παραμείνει σε διάφορα ξενοδοχεία.  
Κατά το χρονικό διάστημα ισχύος της παρούσας απόφασης, ο εν λόγω αλλοδαπός έχει προσωρινό δικαίωμα στην Ελλάδα και οφείλει, σε κάθε περίπτωση, να συνεργάζεται με τις Ελληνικές Αρχές, ώστε η απομάκρυνση καταστεί δυνατή όταν αυτή είναι εφικτή. Κάθε μεταβολή του τύπου κατοικίας θα πρέπει να δηλώνεται στον εκδότη της παρούσας.



This statement is valid for destination Germany  
Μυτιλήνη, 22 Φεβρουαρίου 2016  
Ο ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ

ΑΝΔΡΕΑΣ ΣΤΕΦΑΝΟΥ  
ΑΣΤΥΝ. ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ

Για την αντιγραφή  
Μυτιλήνη αθημερόν  
Ο Υπεύθυνος Αξιωματικός

Δημήτριος Αλ. ΜΠΙΡΙΑΛΑΚΗΣ  
Αστυνομικός Υποδ/ντής

**-Asylum office (Salonicco) (29/03).**

Decidiamo di recarci qui per capire se effettivamente è inaccessibile senza appuntamento (cosa di per sé non particolarmente sconvolgente, se non fosse che è praticamente impossibile prendere appuntamento) e come si svolge la procedura, a conferma di quanto precedentemente illustrato. Adibito in un luogo periferico della città di Salonicco, difficilmente raggiungibile ed anche individuabile. Più volte abbiamo dovuto chiedere informazioni ai passanti e non diresti mai che si tratti di un ufficio regionale per la richiesta di asilo, punto nevralgico e responsabile di decidere del futuro delle migliaia di persone oggi in una situazione di limbo in Grecia. L'ufficio, se così si può definire è materialmente uno spiazzo con tre containers e delle panchine con una decina di persone in attesa, lunga attesa. Questo spazio è chiuso da un cancello presidiato da un uomo della sicurezza che ha in mano la lista degli appuntamenti e un poliziotto. Al nostro arrivo, il poliziotto si tiene in disparte mentre l'uomo della sicurezza si avvicina alla cancellata per sapere chi siamo. Non siamo tra i nominativi elencati, quindi non abbiamo nessuna possibilità di entrare. Nessuno che possa darci delle informazioni, anche per quelle devi avere un appuntamento. Solo un cartello in greco dove rimangono comprensibili esclusivamente gli orari di apertura e chiusura dell'ufficio improvvisato (ore 07:30 /14:00). Alcune persone incontrate sanno che è aperto dalla 11:00 alle 14.00 del pomeriggio.

In attesa nel parcheggio adiacente in una macchina, una donna greca ci fa cenno di avvicinarci. Forse abbiamo trovato chi può e ha voglia di darci informazioni. Sta aspettando un ragazzo curdo/iracheno che ospita a casa sua e che ha fatto richiesta di relocation. Da come parla sembra conoscere bene la questione Idomeni ed essere stata una presenza costante al campo. Il ragazzo, arrivato nel mese di novembre, è riuscito a fare la skype call (deve essere video poiché la persona è soggetta ad una foto), gli hanno dato appuntamento il giorno successivo, in quell'occasione gli hanno dato un ID e numero con cui si ripresenta nella data fissata. In tale occasione viene sottoposto a cinque interviste con cinque persone diverse con la presenza di un mediatore, che non riguardano esattamente la richiesta di asilo. Le domande sono tipo: da dove vieni, hai appartenenze politiche, religiose, perché sei scappato, hai mai avuto problemi con la legge, perché vorresti andare in un determinato paese (si ricorda che su questo punto non si ha alcuna possibilità di scelta). L'obiettivo è sempre quello di verificare la credibilità della persona. Quindi gli viene consegnato una sorta di attestato nominativo in cui vi è scritto che può permanere sul territorio fino a che non sarà chiamato a spostarsi in un altro paese. Tale possibilità sarebbe comunque circoscritta alle nazionalità siriane ed irachene. Il tempo previsto per la relocation sarebbe da due settimane fino ad un massimo di due mesi, sempre che vada a buon fine (si ricordi che la disponibilità dei paesi europei è su base volontaria), e nel frattempo bisogna provvedere da soli a vitto e alloggio a meno che non sei alloggiato in un campo militare. Alcune persone arrivavano con i pulmini degli alberghi dove

vivono a spese proprie o in taxi, quindi nessuna forma di trasporto fornita dal governo. Il ragazzo in questione è arrivato in tempi meno sospetti e forse per questo è riuscito ad avere un appuntamento, essendo uno tra i primi ad avere fatto richiesta. Adesso è tutto bloccato. Sembra più che improbabile che qualcuna delle persone attualmente a Idomeni o in uno dei campi militari possa materialmente accedervi, rimanendo di fatto fuori da qualsiasi forma di protezione in Grecia o altrove. Probabilmente solo una ventina di persone al giorno riescono a concludere le interviste necessarie ad aderire al programma di relocation. Altamente sconsigliato di accettare il ricollocamento in Repubblica ceca, Cecoslovacchia e Bulgaria

### **Interviste effettuate all'esterno del centro di Nea Kavala:**

Intervista n.1: tre giovani uomini siriani. Due di loro arrivati al centro direttamente da Lesbo. Hanno dovuto pagare 60 euro per il traghetto fino ad Atene e da qui sono stati trasportati al centro con un pullman della polizia. Il terzo invece era passato da Idomeni.

Si trovavano tutti nel centro da pochi giorni.

Tutti e tre erano in possesso di passaporto siriano e di un documento rilasciato dalle autorità greche (la cosiddetta KARTI) con il timbro indicante "final destination Germany".

Intervista n.2: uomo con due bambine di 2 e 4 anni circa.

Originari di Damasco. In possesso di passaporto siriano, passaporto di famiglia e stato di famiglia. La moglie si trova in Portogallo, dove è giunta in aereo con gli ultimi risparmi della famiglia. A quanto riportava il marito è in attesa di ottenere i documenti. L'uomo era in possesso della KARTIA con il timbro "final destination Germany" nonostante non avesse mai espresso la volontà di andare in Germania. Chiedeva informazioni su come ricongiungersi con la moglie in Portogallo.

Intervista n.3: signore anziano con nipote

Siriani. Il figlio del signore (padre del minore) è rimasto bloccato in Turchia dopo aver fatto partire il padre e il figlio via mare. Chiedeva informazioni su come far arrivare il figlio in Grecia o se fosse meglio mandare il nipote in Turchia dal padre.

Intervista n. 4: tre uomini siriani

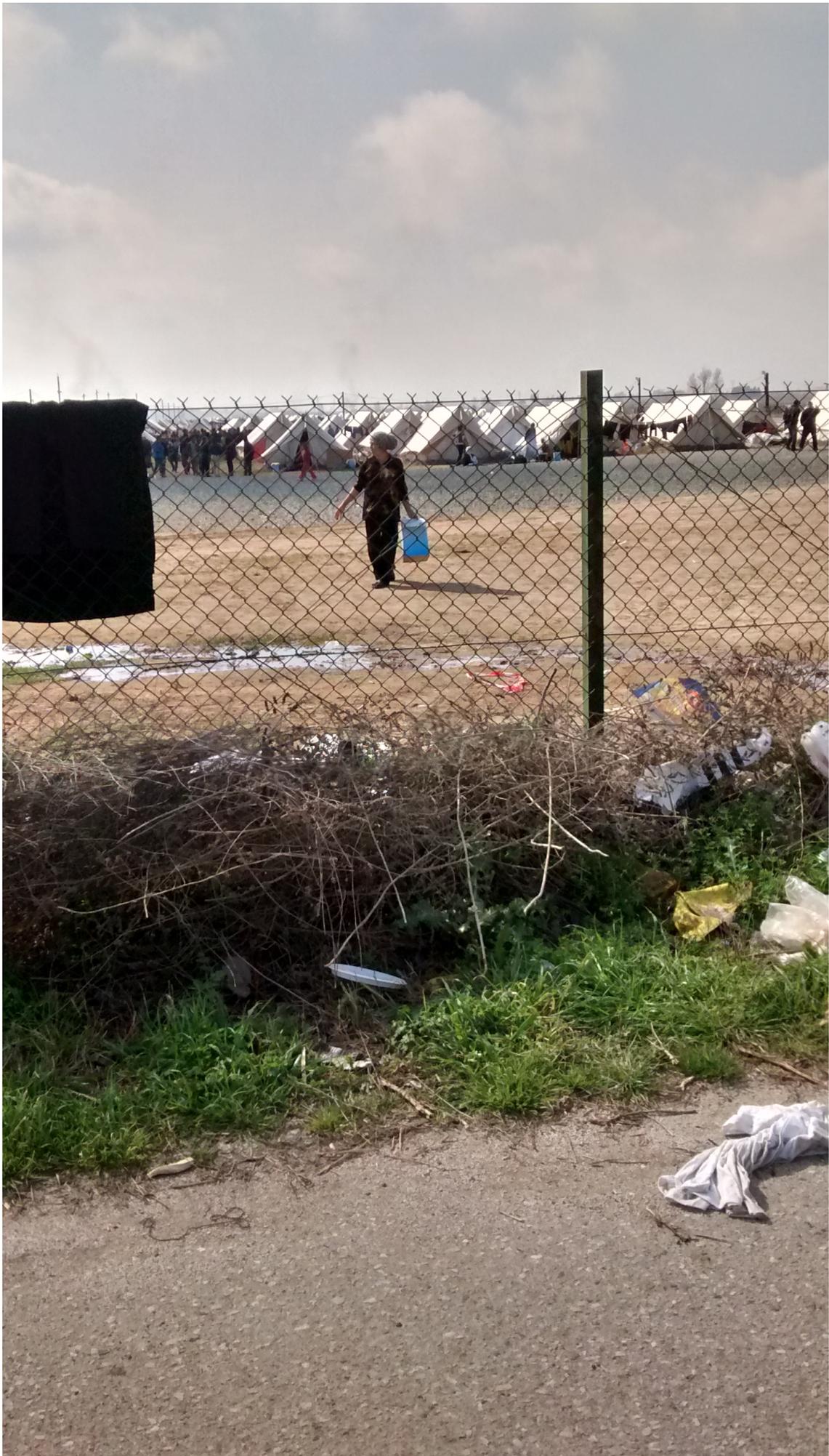
Fuggiti dalla guerra, hanno riportato di aver rifiutato le offerte fatte loro da gruppi estremisti islamici che avrebbero dato loro molto denaro permettendogli di portare le famiglie in un luogo sicuro. Lamentavano la totale assenza di diritti umani nella condizione in cui si trovano e dicevano che se la situazione non cambia non resterà loro alcuna alternativa se non tornare in Siria.

Dalle interviste svolte sono emerse le seguenti informazioni:

- L'accesso al centro avviene tramite un tesserino rilasciato a tutti gli ospiti al momento della registrazione nel centro. Durante il giorno è possibile per gli ospiti entrare ed uscire liberamente. La sera invece il centro chiude attorno alle ore 20 e riapre poi il mattino attorno alle ore 7.
- Volontari e giornalisti non sono autorizzati ad entrare nella struttura.
- Non sono presenti mediatori o traduttori all'interno del centro

- I documenti rilasciati dalle autorità greche sono scritti esclusivamente in greco e non vengono tradotti, pertanto le persone in possesso di tali documenti non sono in grado di capire cosa vi sia scritto al di là dei loro dati anagrafici
- I dati anagrafici presenti tali documenti sono spesso errati soprattutto le date di nascita
- Non esiste assistenza legale all'interno del centro e molte persone non sono a conoscenza di come accedere alla domanda di asilo (accesso che avviene solo tramite una chiamata skype)
- Chi conosce la procedura per l'accesso alla domanda di asilo spesso non ha internet. Anche chi trova il modo di accedervi non riesce ad ottenere risposta dall'indirizzo skype dell'ufficio Asilo
- Viene riferito da alcune persone che il 21 marzo, subito dopo l'entrata in vigore dell'accordo UE- Turchia, alcuni funzionari dell'UNHCR hanno comunicato loro che la loro richiesta di ricollocamento era stata rifiutata
- Nessuno sembra essere a conoscenza del trattato UE-Turchia e nessuno sa cosa li aspetta e come evolverà la loro situazione. In molti riportano di essere in attesa della riapertura del confine greco-macedone.
- E' stata riportata la presenza di funzionari UNHCR all'interno del centro i quali però non hanno fornito alcuna informazione agli ospiti sulla loro situazione legale.
- Gli intervistati riportano di non essere stati informati circa il diritto al ricongiungimento familiare, e riportano anche di non aver mai potuto incontrare un legale o un funzionario UNHCR in presenza di un mediatore. Di conseguenza non hanno nemmeno potuto fare presente l'esistenza di parenti regolarmente soggiornanti in altri Paesi dell'Unione Europea ed esprimere la loro volontà di ricongiungersi ad essi
- Il timbro "fila destination Germany" apposto sulla cosiddetta KARTI rilasciata dalle autorità greche non è legato ad un'effettiva richiesta di trasferimento in tale paese fatta dagli intestatari del documento che, in alcuni casi, hanno affermato di NON voler andare in Germania in quanto hanno parte della famiglia in altri stati UE
- Le condizioni igienico-sanitarie nel centro sono molto precarie. Nonostante la presenza della croce rossa all'interno della struttura tutte le persone intervistate lamentano la mancanza di assistenza medica in particolare per i bambini.
- Registriamo la somministrazione a bambini di dosi di antibiotici da adulto e l'insufficienza di medicinali per completare le cure prescritte. Alcune persone hanno lamentato anche la mancata distribuzione di medicinali nonostante evidenti problemi di salute o la distribuzione di medicinali generici (tipo antidolorifici) di fronte a problemi di salute specifici per i quali sarebbero serviti medicinali diversi
- I funzionari della croce rossa e i militari nel campo danno indicazione agli ospiti del centro di recarsi da un pediatra presente a Polikastro che, oltre ad essere distante dal centro, richiede 25 euro solamente per la visita

- Vengono distribuiti pasti a tutti quotidianamente ma in alcuni casi è stato riportato che l'acquisto delle tende in cui dormire è avvenuto a carico dei singoli, previo pagamento di circa 20 euro
- Le condizioni abitative risultano essere degradate in quanto le tende fornite dal centro non hanno una copertura sul terreno che consenta l'isolamento
- Viene riportata la presenza di numerosi insetti che creano problemi soprattutto ai bambini
- Si registra che le persone sono state viste raccogliere la legna nei dintorni per accendere fuochi con cui riscaldarsi





# Katerini – Camping Nireas

